



«Fascia lago, senza accordo si rinvia a dopo il 2020»

Politica. Per il direttivo del Patt la discussione va allargata anche ad altri temi: «Se non ci sono le condizioni meglio rimandare l'approvazione del piano urbanistico alla prossima legislatura»

GIANLUCA MARCOLINI

RIVA. «Se non ci sono le condizioni meglio rimandare l'approvazione del piano alla prossima legislatura. Senza accordo si rinvia tutto a dopo il 2020». Il direttivo del Patt, l'altra sera, ha preso in esame il documento sulla fascia lago elaborato dal Pd in risposta alle sollecitazioni formulate dagli autonomisti nel famoso testo predisposto da Pietro Matteotti, e approvato dal partito, e consegnato nelle mani del segretario dei Democratici Tomaso Benamati e del capogruppo Gabriele Bertoldi (in veste anche di presidente della commissione urbanistica). Il direttivo autonomista, riunito dal segretario Marco Torboli nella sede al "Canarino", ha impiegato poco a esaminare le argomentazioni, messe nero su bianco dal Pd, che ricalcano genericamente le argomentazioni già espresse da Torboli e Matteotti. Il problema, per il Patt, è che generiche lo sono fin troppo in quanto non entrano nel merito delle questioni maggiormente rilevanti.

La coalizione che sostiene il sindaco Mosaner ha ben chiaro il traguardo finale (mantenere la "fascia lago" il più verde possibile), mentre è buio pesto su come riuscire a raggiungere l'obiettivo. Un esempio: tutti sono d'accordo sulla destinazione a parco dell'ex Cattoi (e della Miralago) ma non sulle modalità necessarie a perseguire tale scopo, soprattutto per quanto concerne l'ex Cattoi nord, di proprietà degli imprenditori Hager e Signoretto. Linea dura (esproprio) oppure trattativa (acquisizione o permuta)? Per il Pd se ne deve parlare in un'altra sede e in un altro momento, per il Patt, invece, questo è uno dei tanti temi (assieme alla realizzazione del teatro e della torre scenica, alla cessione delle quote dell'hotel Lido, alla ristrutturazione della gelateria di Punta Lido) che van-



• A Riva il dibattito politico sta per surriscaldarsi: Patt e Pd discutono di fascia lago e "tesoretto"

• **Per le stelle alpine il documento del Pd non entra nel merito delle varie questioni**

• **La commissione urbanistica tornerà a riunirsi il 16 e 18 aprile, senza il Patt**

• **Sta per aprirsi un altro fronte caldo: si discuterà dei soldi del "tesoretto"**

no affrontati entro la fine della legislatura, anche in ottica di una possibile (ma per nulla scontata) nuova alleanza nel 2020.

I tempi per l'approvazione del piano urbanistico della fascia lago sembrano, dunque, dilatarsi e oggi è difficile azzardare previsioni non solo sul quando ma a questo punto anche sul se il piano arriverà in aula per il via libera del consiglio comunale. La commissione urbanistica tornerà a riunirsi il 16 e 18 aprile ma appare difficile pensare che si arrivi alla conclusione del lavoro anche perché gli autonomisti hanno già annunciato che non saranno presenti alle due riunioni convocate dal presidente Ber-

toldi («Finché non avrò in mano un documento in cui mi si spiega l'incompatibilità della consigliera Betta, nessuno del Patt metterà piede in commissione», il commento del segretario Torboli). Possibile ma poco probabile uno strappo da parte del Pd in commissione, dove il Patt non è determinante: il voto che conta, infatti, è quello del consiglio e senza le stelle alpine il piano avrebbe vita breve.

Un altro fronte di discussione sta per aprirsi, sul "tesoretto" di 15-18 milioni che presto il Comune si ritroverà in cassa. Il Patt, sulla lista della spesa, è pronto a dare battaglia.